

# GLI SCREENING ONCOLOGICI: LO STATO ATTUALE E GLI SVILUPPI FUTURI IL RUOLO DELLE ASSOCIAZIONI

**Loredana Pau**

Vicepresidente Europa Donna Italia

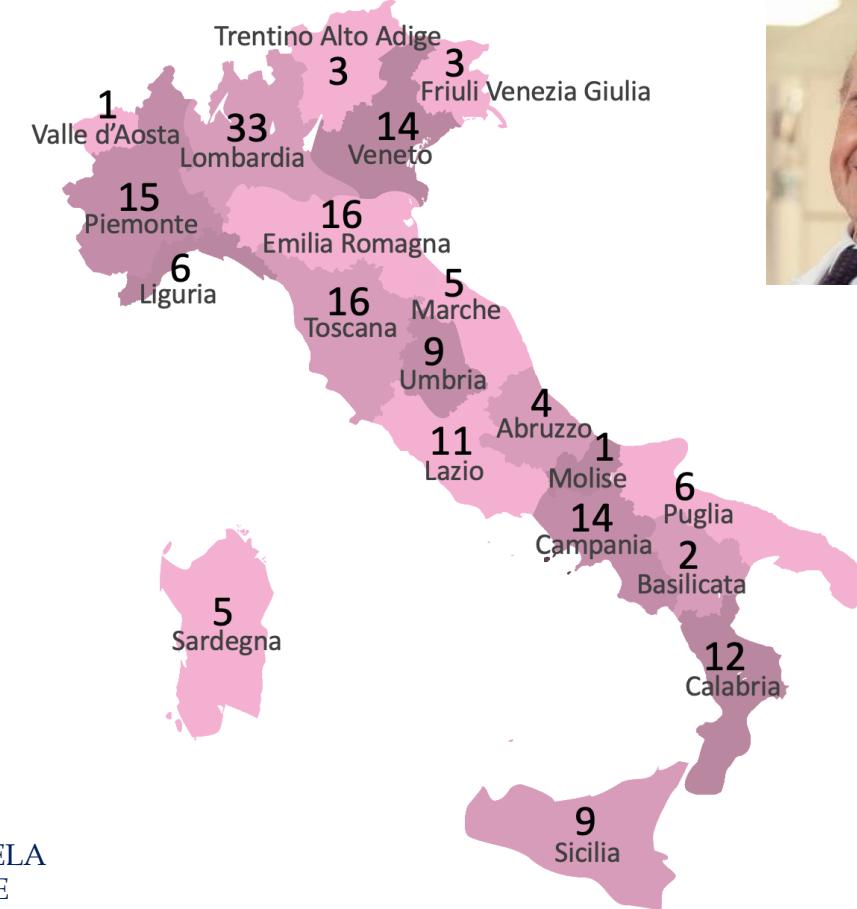
Coalizione europea di *advocacy* che tutela i diritti delle donne alla prevenzione e la cura del tumore al seno presso le Istituzioni pubbliche nazionali e internazionali.

Nasce nel **1994** da un'idea del Professor Veronesi

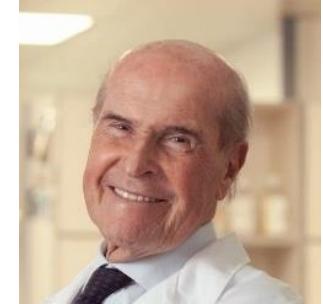
**2025: 47 sedi internazionali**



IL MOVIMENTO CHE TUTELA  
I DIRITTI DELLE DONNE  
ALLA PREVENZIONE E ALLA CURA  
DEL TUMORE AL SENO



**In Italia: 185 associazioni iscritte**



## IL NOSTRO IMPEGNO SI CONCENTRA SU

**CURA:** promuovere e monitorare l'istituzione della rete nazionale dei **Centri Multidisciplinari di Senologia (Breast Unit)** prevista dalle raccomandazioni europee e dalle linee di indirizzo del Ministero della Salute.

**PREVENZIONE:** assicurare in ogni Regione il **coinvolgimento** di tutta la popolazione interessata ai programmi di **screening mammografico**, non più standardizzati ma **personalizzati** per ciascuna donna in base alla valutazione dei fattori di rischio individuali.

**TUMORE AL SENO METASTATICO:** ottenere per le pazienti un **percorso dedicato all'interno della Breast Unit**, un accesso agevolato alle **nuove cure** e ai **trial clinici**, un percorso semplificato per **l'invalidità civile** e il supporto per il **benessere di corpo e mente**.

**FAMILIARITÀ E MUTAZIONE GENETICA:** ottenere per le donne ad alto rischio eredo-familiare di tumore al seno, **percorsi dedicati** e gratuiti di **consulenza genetica**, sorveglianza diagnostica, profilassi e cura.

## LA NOSTRA MISSIONE: L'ADVOCACY

dall'ascolto dei bisogni  
delle pazienti



al confronto con le  
Istituzioni

Contiamo sull'**alleanza con le associazioni di territorio** e la **comunità scientifica** con cui **condividiamo i nostri obiettivi**:  
→ **diagnosi, cure e assistenza sempre più efficaci**  
→ **aumento della sopravvivenza**  
→ **migliore qualità di vita**  
→ **partecipazione delle associazioni ai tavoli decisionali**

**ISTITUZIONI**

**OPINIONE  
PUBBLICA**

**COMUNITÀ  
SCIENTIFICA**

**ASSOCIAZIONI**

**PAZIENTI**

**FORMAZIONE ALLE ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO**

## **Le attività di advocacy e di lobbying nel mondo del volontariato**

Il concetto di volontariato si esplica anche con le attività di advocacy e di lobbying:

1. L'advocacy è un processo politico per **influenzare le politiche pubbliche** e l'allocazione delle risorse all'interno dei sistemi politici, economici e sociali.
  2. L'advocacy coinvolge **alleati, partner e opinion makers** in favore della causa
  3. L'advocacy utilizza i **Media** ed i **Social media** per facilitare l'impegno civile e l'azione collettiva.



**L'attività di lobbying** è una forma di advocacy in cui si effettua un approccio diretto ai legislatori su una determinata questione.

## Gruppi di lavoro nazionali



Osservatorio per il monitoraggio e  
l'implementazione delle Reti delle Breast Unit

Gruppo di lavoro sulla psiconcologia



Tavolo tecnico sulla medicina di precisione e di  
prescrizione.



Comitato Scientifico del Registro Nazionale  
Unificato delle Breast Unit

## Board o gruppi di lavoro delle società scientifiche



# Le Delegazioni Regionali

Abruzzo – Benedetta Cerasani



Calabria – Maria Anedda e Caterina Patania



Campania – Maria Basile e Cristina Di Florio



Emilia-Romagna – Patrizia Bagnolini e Paola Boldrini



Lazio – Giusy Giambertone e Mariagrazia Punzo



Liguria – Micaela Epifani e Paola Volpi



Marche – Vittoria Cioppi e Simonetta Ventura



Piemonte – Valeria Martano e Monica Schina



# Le Delegazioni Regionali

Puglia – Alessandra Ena e Gabriella Berardi



Sardegna – Valentina Ligas e Marina Montisci



Sicilia – Enza Marchica e Ersilia Sciandria



Toscana – Pinuccia Musumeci



Umbria – Paola Pignocchi



Veneto – Cristiana Csermely e Ivana Simeonato



## La partecipazione nei tavoli regionali



Sardegna - Tavolo regionale delle associazioni oncologiche. In attesa di conferma per l'inserimento nella Rete Oncologica Sarda

Sicilia - Commissione regionale per l'organizzazione della rete delle Breast Unit e per la definizione del PDTA senologico

Umbria - Tavolo tecnico regionale per la definizione del PDTA senologico

Lazio - Consulta regionale delle associazioni, gruppo di partecipazione delle malattie oncologiche

Emilia-Romagna - Commissione regionale per la rete senologica

Puglia - Gruppo di lavoro per l'aggiornamento del PDTA mammella regionale e gruppo di lavoro alto rischio

Lombardia - Tavolo di lavoro per lo screening mammografico e PDTA mammella e Rete Oncologica Lombarda

Toscana. Toscana Donna - Consiglio dei cittadini per la salute - Coordinamento Comitato di Partecipazione ISPRO

Veneto – Assemblea Permanente delle Organizzazioni dei Cittadini e dei Pazienti – GDL nella ROV per l'aggiornamento dei PDTA oncologici

**25-28 NOVEMBRE 2025**  
**AREZZO FIERE E CONGRESSI**

**20**  
Years  
2005-2025

# L'IMPEGNO DI EUROPA DONNA ITALIA PER LO SCREENING MAMMOGRAFICO ORGANIZZATO



**25-28 NOVEMBRE 2025**  
**AREZZO FIERE E CONGRESSI**

**20**  
Years  
2006-2025

**LINEE DI INDIRIZZO**

sulla collaborazione tra associazioni e programmi di screening mammografico

**ANDOS onlus**  
Associazione Nazionale Donne Operatrici di Salute

**EUROPA DONNA ITALIA**  
Europa Breast Cancer Coalition

**Fondazione Incontra donna**  
Occupiamoci di salute

# LA FORMAZIONE

**Un percorso formativo e di ricerca tra associazioni e società scientifiche**

## LA FORMAZIONE SCIENTIFICA

- La diagnosi precoce nelle diverse età della donna
- Gli esami strumentali: mammografia, ecografia, risonanza magnetica
- Il rischio individuale e la diagnosi precoce personalizzata
- Lo screening mammografico



## WORKSHOP

- Specialisti e associazioni a confronto**
- Sulle criticità che più incidono sulla **rinuncia allo screening** da parte delle donne
  - Sugli aspetti che invece possono **incrementarne l'adesione**



## LE RACCOMANDAZIONI

**Proposte dalle associazioni ai decisori**

**Un Dossier con:**

- i punti chiave sul messaggio della prevenzione alle donne
- le proposte per rendere lo screening a misura di donna

**Maggio-Luglio 2021**

10 ore d'aula complessive, suddivise in 5 sessioni  
150 partecipanti

**Marzo 2023**

2 ore d'aula

**Novembre 2021**

3 incontri di dibattito e confronto sulle tematiche segnalate dalle Associazioni

**Primo semestre 2022**

Il documento come oggetto di **advocacy** a livello regionale

## LE RACCOMANDAZIONI DEL MANIFESTO

### Aggiornare e rimodulare il messaggio e le modalità di recapito dell'invito e dell'esito

Le donne devono avere la possibilità di gestire la loro prenotazione allo screening on line, coerentemente con il Progetto Italia digitale 2026, e ricevere per via telematica l'esito dell'esame, nel rispetto della legge sulla privacy, in materia di protezione dei dati personali.

### 2 Formazione in senologia obbligatoria per i Tecnici di Radiologia

È fondamentale che nei Centri Screening siano operativi Tecnici di Radiologia Senologica specializzati, con una formazione ad hoc anche per quanto riguarda la relazione e la comunicazione empatica.



### MANIFESTO SCREENING MAMMOGRAFICO

## LE RICHIESTE

### 3 Migliore comunicazione nella convocazione agli esami di II° livello

In caso di mammografia positiva oppure con esito dubbio, la donna riceve una telefonata con invito a presentarsi per un accertamento, senza la possibilità di ottenere ulteriori spiegazioni. Sono necessari quindi training specifici per gli operatori sanitari, da attuare anche con l'aiuto delle Associazioni pazienti, al fine di apprendere nuove modalità comunicative.

### 4 Collegamento tra Centro Screening e Breast Unit

E' il momento di assicurare una consecutività tra Centro screening e Breast Unit, al fine di non abbandonare a sé stessa la donna nei momenti critici, ma di inserirla nel percorso strutturato di cura e assistenza che contraddistingue il centro di senologia multidisciplinare.

### 6 Screening dai 45 ai 74 anni in tutte le Regioni

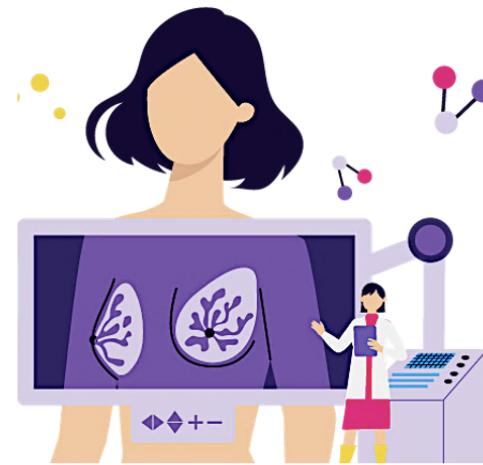
La prevenzione dei tumori nella donna è una delle priorità del PNR 2020-2025. Ma deve essere raggiunta la copertura del 100% in ogni Regione per quanto riguarda l'invio delle lettere di adesione al Programma di Screening Mammografico, al fine di poter rendere uniforme in tutta Italia la possibilità alla fascia d'età 45-49 e 69-74.

### 5 Verifica sistematica della familiarità al primo accesso

A tutte le donne che accedono per la prima volta a un programma di screening, deve essere proposto un questionario di verifica della familiarità. In questo modo, è possibile effettuare una selezione delle donne che necessitano di controlli più approfonditi presso un Centro di genetica, dove viene esclusa oppure confermata la presenza di rischio genetico. In quest'ultimo caso, va attivata la presa in carico della donna con accesso gratuito agli esami raccomandati e ai possibili trattamenti.

# Diagnosi precoce e screening mammografico

## Le richieste delle donne



Aggiornare e rimodulare il **messaggio** e le modalità di **recapito dell'invito allo screening** e della comunicazione dell'esito



**Uniformare lo screening** dai 45 ai 74 anni in tutte le regioni



**Verificare** sistematicamente il **rischio eredo-familiare** al primo accesso



# Le richieste delle donne e il Piano Oncologico Nazionale

## OBIETTIVI STRATEGICI

- Aumentare l'estensione dei programmi di screening oncologico alla popolazione target per ciascuno dei 3 tumori oggetto di screening, come previsto anche dall'iniziativa faro n.4 del Piano di lotta europeo contro il cancro
- Aumentare l'adesione ai programmi di screening oncologico e soprattutto a quello del tumore del colon retto
- Identificare precocemente i soggetti a rischio eredo familiare per tumore della mammella
- Sperimentare e valutare protocolli basati sul rischio individuale (genetico, socio-economico, stili di vita, presenza di comorbidità, etc.) nell'ambito dei programmi di screening di popolazione
- Valutare modelli e protocolli tecnico-organizzativi anche in nuovi ambiti di patologia (es. prostata e polmone)
- Implementare il test HPV-DNA primario su tutto il territorio nazionale
- Allargare le fasce di età per lo screening mammografico dai 45 ai 74 anni e per lo screening colorettale dai 50 ai 74 anni
- Migliorare l'adesione agli screening organizzati da parte dei gruppi vulnerabili e degli invisibili ("hard to reach")
- Promuovere interventi di formazione interdisciplinare e congiunta dei diversi operatori coinvolti a vario titolo nei programmi di screening, anche in relazione all'intervento breve per la promozione di corretti stili di vita
- Promuovere interventi di comunicazione anche attraverso la produzione di materiali informativi omogenei per operatori e utenti (es. 100 domande sullo screening mammografico, 100 domande sul test HPV, 100 domande sullo screening colorettale, lettere di invito e di risposta) e l'elaborazione e adozione di strumenti per favorire la scelta informata e consapevole (*Decisioni aid*)
- Promuovere piani di monitoraggio e valutazione dell'impatto dei programmi di screening, anche in relazione agli aspetti di inclusione ed equità, attraverso l'integrazione con le reti nazionale e regionali dei registri tumori



Verificare sistematicamente la familiarità al primo accesso



Uniformare lo screening dai 45 ai 74 anni in tutte le regioni



Aggiornare e rimodulare il messaggio e le modalità di recapito dell'invito e dell'esito

## **“Ogni seno ha una storia - Lo screening te la può raccontare”**

### Lo strumento di comunicazione

Abbiamo scelto uno strumento di **comunicazione popolare** per “parlare” alle persone... l’arte di strada sviluppando il nostro messaggio tramite i murales.

E abbiamo preso spunto proprio dal murale realizzato a Catania, nel 2020, ad opera dello street artist Tv Boy



*Opera di Tv Boy*

## **“Ogni seno ha una storia - Lo screening te la può raccontare”**

### Obiettivo



E' una **campagna di sensibilizzazione**, che nasce dall'ascolto delle donne e unisce diversi mezzi per un unico obiettivo:

- 1** **rendere le donne consapevoli e partecipative** verso l'adesione allo screening mammografico organizzato
  
- 2** **stimolare istituzioni e decisori** ad intervenire per far sì che la convocazione allo screening e le fasce di età coinvolte siano uniformi da Nord a Sud.

## “Ogni seno ha una storia - Lo screening te la può raccontare”

Foggia, 9 marzo 2023



Milano, 30 ottobre 2023



Bergamo, 20 dicembre 2023



Brescia, 22 dicembre 2023



Pavia, 5 giugno 2024



Mantova, 28 dicembre 2023



Roma, 7 gennaio 2024



# “Policy Brief Diagnosi e screening”



Roma, 5 novembre 2024

## Campagna di sensibilizzazione 2025

La fortuna costa,  
la sfortuna di più



# Presentazione risultati della campagna



Evento istituzionale di presentazione dei risultati della campagna sullo Screening Mammografico  
**“La fortuna costa. La sfortuna di più”**

**28 ottobre 2025**  
**11.15 - 12.45**  
Sala Capranichetta  
Hotel Nazionale  
Piazza di Monte Citorio, 125  
Roma



## Policy Brief 2

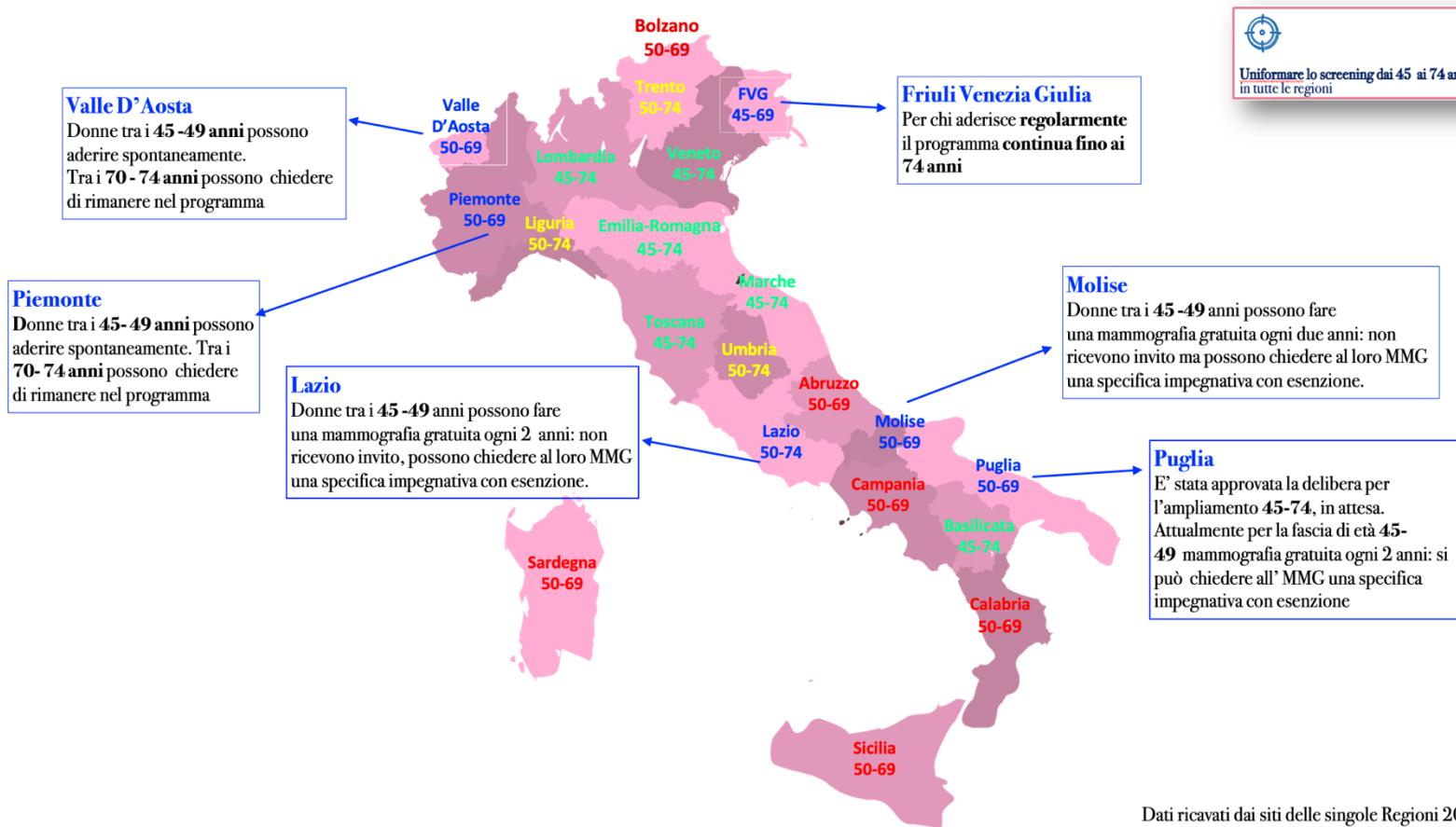
### Benefici e impatto dell'allargamento dell'età dello screening mammografico

#### Indice:

- attività di **advocacy** per una equa prevenzione
- azioni nazionali e regionali** da sviluppare tra la fine del 2025 e nel 2026
- misure di policy** per:
  - ✓ inserimento dell'estensione alla popolazione (45-74 anni) dello Screening Mammografico nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA)
  - ✓ miglioramento del tasso di adesione al programma tramite campagne di sensibilizzazione mirate
  - ✓ riduzione delle disuguaglianze regionali tramite un monitoraggio costante
  - ✓ potenziamento dell'uso della tecnologia e della AI



## Stato dell'arte dell' screening mammografico organizzato in Italia



Dati ricavati dai siti delle singole Regioni 2025

**25-28 NOVEMBRE 2025**  
**AREZZO FIERE E CONGRESSI**

**20**  
Years  
2005-2025

Grazie!